

3. Lo scontro fra papato e Impero

L'**imperatore Enrico IV** non accettò queste decisioni e, con il sostegno di una parte dei vescovi che al pari dell'imperatore non gradivano la supremazia del papa, avviò un duro scontro con il **papa Gregorio VII**. Questo conflitto è noto come **lotta per le investiture**, poiché l'oggetto del conflitto era la consuetudine dell'imperatore di scegliere i vescovi di suo gradimento, cui attribuiva un feudo con relativo vincolo di fedeltà. Secondo la Chiesa la scelta dei vescovi doveva spettare solo al pontefice. Nel **1076** Enrico IV convocò un concilio di vescovi tedeschi che **depose il papa Gregorio VII**. Il papa però reagì e **scomunicò Enrico IV**, liberando da ogni obbligo di obbedienza i vassalli e i sudditi dell'imperatore. Quando ci furono le prime ribellioni degli aristocratici a lui ostili, Enrico IV fu costretto a scendere in Italia per chiedere il **ritiro della scomunica** e si rivolse alla potente **contessa Matilde di Canossa**, perché convincesse il papa a ritirare la scomunica. Enrico IV si recò quindi presso il castello della contessa (vicino Reggio Emilia), dove Gregorio VII era ospite. Qui rimase in attesa fuori dal castello, nella neve, scalzo e in preghiera per tre giorni e tre notti prima di essere ricevuto e perdonato.

Il Concordato di Worms - Il conflitto tra papato e Impero proseguì ancora per qualche decennio. Nel **1122** il **papa Callisto II** e l'**imperatore Enrico V** firmarono il **Concordato di Worms**. Con questo accordo, nell'elezione dei vescovi si distingueva il momento dell'**investitura spirituale** (cioè la nomina a vescovo con l'assegnazione della diocesi), che veniva riservata al papa, e quello dell'investitura temporale (cioè l'attribuzione del beneficio), che veniva lasciata all'imperatore. Nonostante il compromesso raggiunto era però evidente che ne usciva **rafforzata la Chiesa**, mentre l'**autorità dell'imperatore** risultava assai **ridimensionata**.